

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCAT, presso la Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea e spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

PULIZIA URBANA

Or fanno due mesi circa uno dei nostri redattori si permetteva di avere una intervista con un' Autorità Municipale e modestamente esprimeva il desiderio che omai si migliorassero sul serio le condizioni della Pulizia Urbana, intorno a cui vivaci ed insistenti si mantenevano i lamenti dei cittadini e dei forestieri.

Riassumeva il redattore la censura della gente nel sostanziale concetto che in rapporto alla pulizia non si mettessero in pratica abbastanza, come era obbligo, i principii dell'igiene e della salute pubblica e non si avesse per quanto concerne l'ordine e la regolarità il dovuto riguardo alle esigenze ed agli interessi del commercio.

L'Autorità in questione osservava che a raggiungere lo scopo giustamente reclamato si presentava quale importante ed essenziale requisito la redazione di un nuovo Regolamento, meglio rispondente ai nostri tempi e più consoni ai bisogni attuali della Città.

Cotale asserzione in vero ci piace fino ad un certo punto; ma nulla più. A parte il riflesso che non riteniamo sia il vigente Regolamento di un'epoca così tanto lontana da provvedere così poco alle necessità dell'oggi, ci sia lecito dichiarare come l'esperienza stabilita dall'esecuzione di tal Regolamento in certe circostanze e la non mutabilità degli elementari principii sovra enunciati, base e indirizzo anche per l'addietro di disposizioni pur esse non mutabili, quando a detti principii fossero schiettamente ispirate, lasciamo supporre che il trovato del Regolamento di futuro conio costituisca una specie di scusa da apprezzare a titolo di attenuante per altri riflessi, non certo per mancanza di buoni articoli relativi alla pulizia.

Se le condizioni di tal materia dell'Azienda Comunale lasciano a desiderare lo si deve in special modo al difetto del personale, all'incuria nel predisporre le cose in modo che

il piccolo commercio abbia in apposito sito necessario sfogo senza intralciare la viabilità e senza occupare luoghi adatti ad altri commerci di maggior importanza.

Non basta: se qualche cosa si fa, lo si restringe quasi sempre ad una parte della Città, quasi che gli abitanti delle altre non fossero acquiesci, o non pagassero pur essi la loro quota di tassa. Questa mancanza di giustizia distributiva si riflette più direttamente sulle località estreme, dove la nessuna vigilanza non soltanto offre un triste spettacolo di poca pulizia, ma danneggia gravemente i commercianti di colà, che vedono la loro merce continuamente esposta all'influenza di una polvere, la quale lasciata aumentare si solleva e si spande senza che venga tolga o resa meno innocua dal beneficio di un po' d'acqua.

A complemento poi di questi brevi appunti aggiungeremo come non sempre si colpisce il contravventore, quando se ne ha il diritto, non sempre si ha il coraggio di spingere lo sguardo e di operare dove vi è materia e molta materia a contravvenzione.

Di tale stato di cose indeciso di chi è la colpa?

Se noi la attribuiamo all'Assessore ed al personale dipendente diremmo cosa non giusta: amanti di una critica rispettosa e retta dobbiamo in altra sfera di idee ricercare la responsabilità. Già avemmo occasione di constatare come non manchi nel nostro Assessore la buona volontà di fare il suo dovere: già parlammo in altro articolo del personale della pulizia, allorché i Revisori del conto nell'anno testè decorso proponevano la nomina di un Direttore.

Su di essi pertanto noi non facciamo pesare la colpa; questa si nasconde piuttosto nel sistema invalso di non applicare il concetto della distribuzione del lavoro per modo che ogni autorità abbia del suo mandato ampia responsabilità in faccia ai cittadini, e di curare un po' troppo certe economie, che naturalmente si risentono nel bilancio, ma che sotto altre considerazioni recano un danno, le cui

conseguenze ogni giorno si additano e si pesano.

Se l'Assessore della pulizia nell'esercizio della sua delicata ed importante carica potesse ottenere, o se tanto gli fosse concesso, si permettesse una maggiore azione; se nel suo particolare bilancio procurasse fossero introdotte quelle modificazioni, che senza ledere gli altri interessi comunali, dessero maggior slancio ai lavori compresi nella sua competenza, forse lo stato indeciso o non ci sarebbe o, quando pur esistesse, si lamenterebbe in proporzioni molto minori.

Questo è il nostro avviso. Nella fiducia che possa contare un pochetto, o se tal speranza è destinata ad un pio desiderio, sia esso quanto meno uno scarico del nostro dovere, sentiamo di non poterci dipartire da tale argomento senza raccomandarci alla cortesia dell'Assessore della pulizia urbana, acciò dia, per quanto gli è possibile, le istruzioni atte a conseguire una migliore esecuzione dell'attuale Regolamento.

Le cento contravvenzioni fatte (il numero noi lo conosciamo, perchè così ce lo affermò l'Assessore) non impedirono a suo favore la splendida dimostrazione di stima, di cui gli elettori lo vollero fatto segno nella votazione testè seguita.

Vuol dire che quando uno aspira a far le cose per bene o vota secondo la coscienza gli detta nel vantaggio della sua Città, è sicuro di avere il favorevole giudizio degli elettori — giudizio che invano con stupide arti o con maligne insinuazioni o con vigliacca guerra tenta far mutare chi non alla coscienza altrui tributa il dovuto rispetto, ma la vorrebbe servile ai propri capricci o alle sue private inimicizie.

A questa sorte di gente gli elettori danno e daranno una buona lezione.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Nelle sedute pubbliche dei giorni 2 e 9 corrente la Deputazione, avendo proceduto alla verifica delle